Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

LA DISCUSSIONE SULLA LEGGE SPECIALE

La città sarà divisa in 16 circoscrizioni

La commissione del Senato stabilisce che a ognuna il sindaco preponga un consigliere

Ha avuto luogo ieri la nuova seduta della commissione del Senato per l'esame dei progetti di legge speciale per Roma. In apertura di seduta, il sottosegretario Bisori ha sottolineato che gli articoli già approvati sono in contrasto col disegno di legge del governo e che quindi egli non poteva dare ad essi la sua adesione.

Indi si è continuato l'esame della parte riguardante il decentramento. Innanzitutto la commissione ha approvato la ripartizione del territorio comunale in circoscrizioni che abbiano attribuzioni non solo burocratiche ma anche amministrative. Secondo il testo dell'articolo approvato dalla commissione le circoscrizioni dovranno essere in ogni caso non meno di 16. Una disposizione analoga era prevista nel progetto di legge preparato dai parlamentari comunisti e mirava appunto all'istituzione, in ogni circoscrizione, di un consiglio eletto contemporaneamente al Consiglio comunale.

La commissione ha, invece, approvato un articolo in base al quale a ciascuna circoscrizione sarà preposto un consigliere comunale nominato dal sindaco (la originaria proposta di far nominare il consigliere dalla Giunta è stata modificata su proposta del senatore Angelilli). Il progetto di legge approvato dalla commissione prevede, in questo modo, una forma di decentramento che lascia ancora largamente insoddisfatte le esigenze della città. Infatti, la necessità più volte affermata è duplice: da una parte, quella di avvicinare il Comune alla popolazione; dall'altra, quella di sviluppare l'autogoverno e cioè di far partecipare più direttamente i cittadini all'amministrazione della cosa pubblica. Sarà certo più facile ottenere la attenzione di un consigliere comunale preposto alla circoscrizione che giungere — come oggi deve avvenire — fin negli uffici capitolini; ma la sorte di una intiera circoscrizione (di decine di migliaia di romani, quindi) sarà affidata ai criteri e alla sollecitudine di un uomo: e ciò presenta inevitabilmente tutti gli svantaggi che si possono facilmente intuire. Immaginate un quartiere come Centocelle affidato a un consigliere comunale, sia pure coadiuvato da un certo numero di impiegati: potranno i mille problemi che da anni attendono soluzione e gli altri che sorgono giorno per giorno venire affrontati e risolti da una persona, sia pure sensibile quanto si vuole? E poi, se le circoscrizioni sono 16, sedici dovranno essere i consiglieri incaricati: e con quali criteri il sindaco li sceglierà? Sono obiezioni che vengono in mente subito, non appena si prende in considerazione il problema.

Comunque, la commissione ha proceduto ieri approvando altri articoli che statuiscono le attribuzioni del consigliere, che sono le seguenti:

sovrintendenza agli uffici ed ai servizi della circoscrizione, alla polizia urbana, all'edilizia, alla sanità ed alla situazione annonaria; vigilanza per l'applicazione del regolamento o segnalazione agli organi centrali della necessità per il funzionamento dei servizi pubblici; controllo per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio comunale, della Giunta e del sindaco; rilascio dei documenti di buona condotta, di povertà, ecc.; compilazione ed aggiornamento — sentito il medico condotto — dell'elenco degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita; vigilanza sulla scuola materna, sui doposcuola e sulla refezione scolastica; rilascio delle autorizzazioni di polizia previste dai regolamenti comunali; parere sul rilascio della licenza di commercio e sui problemi di carattere locale in materia di lavori pubblici; sovrintendenza alla manutenzione ed all'incremento di parchi, ville e giardini, alla costituzione di consorzi di strade vicinali e alla loro manutenzione; intervento senza voto deliberativo alle riunioni della Giunta dove sono trattate questioni che riguardano particolarmente le norme interessanti la sua circoscrizione.

Quale ufficiale di governo, il consigliere è anche autorizzato a pubblicare ordinanze e manifesti, a tenere i registri dello stato civile, a vigilare sull'ordine pubblico e a provvedere alla tenuta dei registri della popolazione. Infine al consigliere è data la possibilità di adottare provvedimenti di urgenza in materia di edilizia, pulizia locale e igiene.

La commissione ha infine stabilito che il consigliere rimanga in carica, salvo revoca, finchè dura in carica il sindaco che lo ha nominato.

Venerdì di dibattiti in tutte le sezioni

Venerdì 5 aprile, in tutte le sezioni di Roma, si terranno pubblici dibattiti sul tema: «Perchè il governo è in crisi e i comunisti guadagnano voti».

Tutti i membri del Comitato Federale e della Commissione di Controllo, e i propagandisti della Federazione, sono invitati a partecipare alla riunione preparatoria che avrà luogo oggi alle ore 19,30, in Federazione: essi sono inoltre invitati a tenersi a disposizione per la sera del venerdì.

Prorogati i biglietti da 50 e da 100

Con decreto del Ministero del Tesoro 23 marzo 1957, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, vengono prorogati al 30 giugno p. v. il termine per la cessazione del corso legale dei biglietti di Stato da lire 50 e da lire 100, ed al 30 settembre p. v. quello per il cambio dei biglietti medesimi, termini che con D. M. 21 gennaio 1957 erano stati fissati rispettivamente al 31 marzo ed al 30 giugno del corrente anno.

Inaugurata la nuova sede dell'Associazione fra i romani

Il Sindaco Senatore Tupini ha inaugurato oggi a Palazzo Braschi la nuova Sede della Associazione fra i Romani alla quale l'Amministrazione comunale ha concesso l'uso di un locale nel Palazzo stesso.

Il Senatore Tupini, accolto dagli applausi dei convenuti ha tagliato il rituale nastro ed ha quindi visitato la sede. Il principe Del Drago ha rivolto al Sindaco un breve indirizzo di omaggio ringraziando per la concessione del locale nel Palazzo Braschi che racchiude così preziose memorie di Roma.

Brevi parole di ringraziamento ha aggiunto infine il Segretario Generale Crociani.

IL RALLYE DEL CINEMA

Sotto un cielo ricoperto da spesse nubi, che minacciavano pioggia, ha ieri preso il «via», dall'Ippodromo di Villa Glori, il IV Rallye del Cinema. Una folla considerevole gremiva le tribune, per vedere da vicino i propri beniamini. Particolari manifestazioni di simpatia sono state tributate a Renato Rascel, Elsa Martinelli, Roberto Risso, Ettore Manni. La bella Marisa Allasio, che partecipa per la prima volta al Rallye, e che vediamo effigiata nella foto accanto, pochi minuti prima della partenza, è stata addirittura subissata di applausi. Alle 10 precise la vettura di Roberto Risso, il popolare «carabiniere», in coppia con la bella Magali Noel, ha dato ufficialmente il via al Rallye. Poi, a distanza di pochi minuti una dall'altra, sono sfrecciate le auto degli altri concorrenti. La prima tappa era fissata all'Isola d'Elba, dove in serata, tra gli applausi della folla entusiasta, è giunta prima l'auto guidata dalla coppia Sylva Koscina-Giuseppe Bennati, con zero penalità, mentre la coppia Magali Noel-Roberto Risso si è piazzata seconda con otto penalità. Rascel, che corre solo soletto, è arrivato sesto dato che durante la prima tappa ha accumulato una serie di penalità. Ma non se ne duole il «piccoletto»: nelle prossime tappe afferma che rimonterà la corrente. Oggi partirà la seconda tappa. Sotto lo striscione di partenza, se il tempo sarà benevolo, i «fans» delle attrici assisteranno al via

IERI POMERIGGIO OLTRE PRIMA PORTA SULLA FLAMINIA

Un giovane a bordo di una "vespa,, travolto e ucciso da un'automobile

Scontro fra due macchine ed un filobus sulla via Nomentana Grave un ragazzo investito mentre attraversava p.za Vescovio

Un mortale incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio di ieri al ventesimo chilometro della Flaminia. Alle ore 16,45 l'automobile «Aurelia» targata Grosseto 11568 guidata dal grossetano Luigi Giannuzzi Savelli ha investito tale Velindo Vetrani di 33 anni abitante a Riano Flaminio.

Il Vetrani, che viaggiava a bordo della sua «vespa», è stato sbalzato dal motoscooter e lanciato ad un metro di distanza dalla violenza dell'urto. Quando l'investitore e alcuni automobilisti di passaggio, si sono avvicinati al corpo esanime dell'investito, per porgergli i primi soccorsi, non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Sul posto è intervenuta la polizia stradale per i rilievi di rito.

Uno spettacolare incidente, che si è concluso fortunatamente senza vittime, è avvenuto alle ore 13 in via Nomentana, angolo via Cagliari. Un filobus dell'ATAC della linea «60» è stato tamponato dall'«Alfa 1900» guidata dal noto industriale Cesare Molajoni titolare di una fabbrica di estintori. La macchina del Molajoni, in seguito all'urto, è andata a cozzare contro un'altra automobile sopraggiunta in quell'istante.

I tre automezzi hanno riportato seri danni.

* * *

Alle ore 18,25 in piazza Vescovio, un ragazzo di nove anni, è stato travolto da una macchina. Il ragazzo, Luigi Marinelli abitante in via Martucci 5, stava attraversando la piazza quando, giunto all'altezza di via Villa Chigi, è stato investito dall'auto targata Roma numero 193885.

Il bambino è stato soccorso dai passanti che avevano assistito impotenti alla sciagura e, a bordo di un mezzo di fortuna, è stato trasportato al Policlinico. Qui è stato ricoverato in gravi condizioni.

Lutto nella famiglia Di Vittorio

E' morto ieri a Roma, all'età di 68 anni, il compagno Dino Contini, suocero del compagno Giuseppe Di Vittorio, Segretario generale della CGIL. Il compagno Dino Contini era un vecchio militante del Partito socialista, entrato nelle file del movimento operaio fin dal 1911; egli aveva ricoperto cariche sindacali e nelle cooperative popolari nel Parmense e nel Reggiano. Perseguitato dal fascismo, vittima di aggressioni squadristiche, fu costretto ad emigrare all'estero e ritornò in Italia soltanto dopo la Liberazione.

I funerali avranno luogo oggi 3 aprile alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estino in Piazza Martiri di Belfiore, 4.

Alla famiglia del compagno scomparso le condoglianze più sincere dell'Unità.

Migliorate le condizioni dei due coniugi investiti

Le condizioni dei due coniugi che, come si ricorderà, furono investiti da un'auto, alle ore 21 dell'altro giorno, al bivio Due Santi, sull'Appia, dopo essersi recati all'Obitorio, per riconoscere il cadavere del proprio figlio, ucciso da un camion «Austin» sull'Appia, hanno segnato nella giornata di ieri, un certo miglioramento. Comunque i medici dell'ospedale di Marino, dove i due sono ricoverati, non li hanno dichiarati ancora fuori pericolo.

Due borseggiatori arrestati in un bar

Un agente della Mobile è riuscito ieri a mettere le mani su due noti pregiudicati, di nazionalità romena, colti in flagrante borseggio e da tempo ricercati dalla polizia, per essersi allontanati dal campo profughi delle Fraschette, circa un mese fa.

Verso le 18,30, l'agente Giacomo Ercolani, fuori servizio, mentre si trovava su un filobus della linea «56», ha notato, ad un tratto, lo strano armeggio di due individui.

Uno dei due ha quindi estratto di tasca un portafoglio, accingendosi a spartire il denaro contenutovi, quando l'agente, che non aveva ormai più dubbi, è intervenuto e, qualificatosi, ha intimato ai due ladri di seguirlo in questura, dove è stato appurato che il portafoglio contenente 11 mila lire.

Inoltre i due sono stati identificati per i romeni Dimitru Gaglieru, di 42 anni e Costantino Stefanescu, di 52 anni, entrambi di Bucarest. Addosso ai due borsaioli sono stati trovati 400 marchi tedeschi, 23 dollari e 41 mila lire, frutto di precedenti colpi ladreschi.

Una donna ferita a S. Lorenzo per il crollo di un pavimento

La poveretta stava andando a letto quando improvvisamente le si è aperta una voragine sotto i piedi

Ieri sera alle 22,30, in un appartamento situato al secondo piano di via Dei Sabelli 195, (San Lorenzo) si è verificato il crollo di una parte del pavimento e una donna, Isa Peruzzi di 49 anni, è precipitata da una altezza di tre metri nell'appartamento sottostante. La poveretta è stata subito soccorsa dai Vigili del fuoco e trasportata al Policlinico e ivi ricoverata in osservazione.

La Peruzzi stava andando a letto quando sotto i suoi piedi il pavimento è crollato causando un'apertura di 90 centimetri dalla quale la donna è precipitata nella stanza sottostante che per fortuna, era vuota. Nella caduta la Peruzzi, che pesa 120 chili, ha riportato lesioni varie e la sospetta frattura del femore destro. Lo stabile dove è avvenuto il crollo aveva subito delle lesioni a causa dei bombardamenti dell'ultima guerra, e lo stesso impiantito dove è avvenuto il crollo era stato a suo tempo riparato

Arrestato per un furto in casa di un antiquario

Agenti della Mobile hanno arrestato ieri mattina, nel suo appartamento sito in via Urbana 96, l'impiegato Corrado Testa di 33 anni perchè colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica per «essersi impossessato al fine di trarne profitto e in tempi diversi, di numerosi oggetti d'arte antichi, aurei e d'argento, per un valore complessivo di circa 3 milioni».

La faccenda cominciò circa tre mesi fa quando l'antiquario Ambrogio Canessa abitante in via Condotti, licenziava il Testa che aveva assunto precedentemente come commesso. Il Testa — secondo quanto ha denunciato l'antiquario — ha fatto poi visita al suo ex principale, quando costui non si trovava in casa.

Il Canessa constatava così la sparizione di numerosi oggetti di valore, quali vasi antichi, monili d'oro ritrovati durante gli scavi e perciò sporgeva denuncia del fatto alla polizia.

Le indagini della Mobile, portavano, circa due mesi fa, al ritrovamento di gran parte della merce trafugata. I vasi ed i monili erano andati a finire presso un ricettatore, venduti dal Testa per una somma non superiore alle 100.000 lire.

Dopo il ritrovamento dei preziosi oggetti, il Testa veniva denunciato a piede libero per trascorsa flagranza. Ieri, in seguito all'ordine di carcerazione emesso dalla Procura, il maresciallo Bove della Mobile ha proceduto al suo arresto

Continua la riunione degli universitari

Oggi mercoledì alle ore 18,30, prosegurà, in Federazione (piazza Sant'Andrea della Valle) la assemblea degli studenti e dei docenti universitari comunisti, in preparazione delle elezioni per l'organismo rappresentativo studentesco dell'Università di Roma

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, mercoledì 3 (91-272) San Riccardo, Sisto, Pancrazio, Benigno, Vulpiano. Sole sorge alle 6,22, tramonta alle 18,52 Luna: primo quarto il 7.

BOLLETTINI

— Demografico: Nati maschi 60, femmine 46. Morti, maschi 23, femmine 22, dei quali 5 minori di sette anni. Matrimoni 19.

— Meteorologico: Temperature di ieri minima 3.9, massima 17.2

UN ANEDDOTO

— Cornelius Vanderbilt, il famoso miliardario, ha così scritto al giornalista Arthur Howden Smith, che aveva pubblicato un articolo contro di lui: «Gentleman, non vi darò querela, perchè l'azione della giustizia è troppo lenta. Vi rovinerò. Sinceramente, vostro Cornelius Vanderbilt»

VI SEGNALIAMO

— TEATRI: «Non si sa mai» alle Arti, «I tromboni» al Quirino

— CINEMA: «Il palloncino rosso» all'Apollo, «Una Cadillac tutta d'oro» all'Aquila; «Il mago della pioggia» all'Ariston, Imperiale, Paris, Quattro Fontane, Mignon, «La traversata di Parigi» all'Aventino, Bologna, Brancaccio, Odescalchi, Gardencine; «Il momento più bello» al Capitol; «La mondana rispettosa» al Tor Sapienza; «Era di venerdì 17» al Cristallo, Farnese, «Il ricatto più vile» al Delle Maschere, «Il colosso d'argilla» al Del Vascello, «Noi siamo le colonne» all'Edelweiss; «Gervaise» all'Europa, Metropolitan, «La battaglia di Rio della Plata» all'Hollywood, Mazzini; «Riccardo III» al Nuovo, «L'uomo che sapeva troppo» all'Odeon, «Giulio Cesare» all'Orione, «Parà, mammà, la cameriera ed io» al Plaza, «Il gigante» al Rivoli, «Fabiola» al Salerno; «Festival di Charlot» al Due Macelli

ISTITUTO GRAMSCI

— Questa sera, 3 aprile, alle ore 19, nella sede dell'Istituto Gramsci (via Sicilia, 136), il senatore prof. Antonio Pesenti terrà la seconda lezione del corso «Tecnologia e rapporti di produzione nella rivoluzione industriale»

MOSTRE

— Galleria «La Tartaruga»: Si inaugura oggi alla Galleria «La Tartaruga» (via del Babuino, n. 196) una mostra di opere recentissime di Mario Mafai. La mostra resterà aperta fino al 20 aprile (orario 11-13; 17-20).

PER «ITALIA-IRLANDA»

— Sono iniziate le prenotazioni per l'acquisto dei biglietti di ingresso allo Stadio Olimpico in occasione dell'incontro di calcio Italia-Irlanda del Nord che verrà disputato il 25 aprile. La riduzione per gli enalisti porta i posti a sedere curve a L. 710 e quelli in piedi a L. 310. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Sport dell'ENAL di Roma in via Piemonte, 63 - telefono 462 783-463 563.

TAPPEZZERIA

— Per agevolare gli enalisti che desiderano visitare la Mostra dell'Arte della Tappezzeria, allestita dall'ente romano di manifestazioni specializzate, nel Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, la Direzione dell'ENAL provinciale ha ottenuto la riduzione sui biglietti d'ingresso che possono essere ritirati presso gli uffici di via Piemonte 63, dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 19

STENODATTILOGRAFIA E CALLIGRAFIA

— Indetto dall'Associazione nazionale di stenografia, dattilografia e calligrafia, si terrà il 7 aprile prossimo a Roma il primo Convegno nazionale degli insegnanti di tali discipline, per discutere sulla valorizzazione e sistemazione degli insegnamenti e degli insegnanti. Per informazioni e adesioni al convegno rivolgersi al presidente dell'Associazione prof. dott. Giuseppe Quitadano, via Duomo, 223 - Napoli - Tel. 29 9 26.

DIRITTO INTERNAZIONALE

— Lunedì 8 aprile, alle ore 11, nell'aula XIII della Facoltà di scienze politiche (Città Universitaria) il prof. Roberto Ago, ordinario di diritto internazionale, terrà la prolusione al suo corso, parlando sul tema: «Codificazione e sviluppo del diritto internazionale».

Contro gli appalti alla STEFER primo successo dei lavoratori

Firmato un accordo al ministero dei Trasporti — Saranno tutti riassunti gli ex dipendenti della «Freccia del Lazio»

Si è conclusa ieri con successo, presso il ministero dei Trasporti, la lotta ingaggiata a suo tempo dai lavoratori della STEFER relativamente ai servizi automobilistici. Come si ricorderà i lavoratori della STEFER avevano da tempo intrapreso l'azione sindacale contro gli appalti, e particolarmente per adeguare il trattamento dei lavoratori delle ditte appaltatrici, e dei servizi automobilistici extra urbani gestiti direttamente, a quello goduto dai ferrotranvieri. La rivendicazione ebbe una eco anche nel Consiglio comunale nel momento in cui fu trattata la questione degli appalti, e i consiglieri comunisti e socialisti ne furono i sostenitori.

Nella riunione che si è tenuta ieri mattina, tra i rappresentanti del ministero dei Trasporti, le organizzazioni sindacali e il direttore della STEFER, è stato firmato un accordo che regola alcune tra le più importanti questioni riguardanti i lavoratori dei servizi automobilistici. L'accordo, che costituisce un grande successo dei tranvieri, stabilisce che i lavoratori dei servizi automobilistici urbani, licenziati il 28 febbraio dalle ditte SAM e «Freccia del Lazio», a causa della scadenza del contratto di appalto con la STEFER, dovranno essere tutti assunti dalla nuova ditta appaltatrice (SAV) e, entro il periodo di tre anni, passare alle dipendenze dirette della STEFER

Per quanto riguarda i lavoratori dipendenti direttamente dalla STEFER e adibiti ai servizi automobilistici extra urbani, si è stabilito (limitatamente a quelli in servizio al 1. marzo 1957) che dovranno essere passati nei ruoli degli autoferrotranvieri entro tre anni, con il conseguente godimento del trattamento giuridico riservato agli appartenenti alla categoria

Convegno di partito sui servizi della STEFER

Venerdì prossimo, nei locali della nuova sezione Maranella (Torpignattara) in via Benedetto Bordoni, avrà luogo un convegno di Partito per discutere sul «Miglioramento e sistemazione definitiva dei servizi di trasporto nelle zone servite dalla STEFER». Al convegno sono invitati a parteciparvi i dirigenti delle sezioni interessate e i compagni delle cellule della STEFER.

Convocazioni

Partito

Monti: ore 19 Convegno di amministrazione.

Italia: ore 19,30, cellule cinema universitarie, Di Giulio

Quadraro: ore 20, Convegno dell'attivo, Sergio Micucci

Pietralata: ore 19,30, Convegno dell'attivo, Enzo Paniccia

Prenestino: ore 19, Attivo ferroviario

Ostiense: ore 18, Comitato direttivo

Primavalle: ore 20, Commissione propaganda, Foglietti.

DOMANI GIOVEDI'

Forte Aurelio: ore 20, Convegno dell'attivo, Enzo Paniccia.

Medici comunisti: I medici comunisti sono convocati per domani giovedì alle ore 20 in Federazione

Postelegrafonici: I compagni dei comitati di cellula, delle commissioni interne del comitato sindacale e attivisti, sono convocati per giovedì alle ore 18 presso la sezione Monti (via Frangipane).

Tutte le sezioni mandino in giornata in Federazione per ritirare materiale stampa urgentissimo.

Nomentano: Questa sera alle 20,30 assemblea generale di sezione.

FGCI

Comitati direttivi in preparazione del congressi: Questa sera a Prati (Accorinti) a San Lorenzo (Natalini) a Cave (Martucci) a Rocca di Papa (Zatta) e a Mazzola.

Assemblee precongressuali delle ragazze: Questa sera alle ore 17 a Genzano interverrà la compagna Flora Pocci.

MATERIALE PER LA COMMISSIONE CONSILIARE PER LA CASA

Pagano un regolare fitto per abitare nella antica tomba di Settimio Geta

La situazione delle mille persone che abitano all'Acquataccia — L'aumento degli affitti corre anche per le stalle trasformate in alloggi — Necessità di tutti i servizi

Cominciò così, qualche settimana fa: ci riunimmo in una stanza della sezione in cinque compagni della VII cellula maschile e due compagne della I. cellula femminile. Scopo dell'incontro era quello di ridare vita alla nostra cellula, che da mesi non si riuniva, studiando anche la possibilità della sua fusione con la cellula femminile. Qualcuno di noi disse che bisognava organizzare per la settimana successiva una vera riunione della cellula, per discutere dei problemi politici del momento e affidare dei compiti a ciascuno. Ma un altro obiettò che non si poteva sperare di cavar sangue da una rapa, ossia una regolarità di riunioni periodiche e del lavoro concreto da una cellula «scassata» come la nostra. Piuttosto, si sarebbe dovuto smembrare la cellula, che ha una estensione territoriale troppo vasta, e aggregare i compagni alle altre cellule, secondo il luogo di abitazione. Quel gruppo di compagni che abitava nei pressi dell'Acquataccia (una zona del mio quartiere, di cui mai avevo sentito parlare, nonostante lo affascinante nome romanesco) avrebbero dovuto invece distaccarsi e là cercare nuovi aderenti e dar vita a una nuova cellula.

A queste proposte si rispose che no, che bisognava prima rafforzare la nostra cellula attuale, farla vivere (e perciò riunirla intanto la settimana successiva), poichè solo una cellula viva avrebbe potuto dar vita a un'altra. Ma ormai il nome dell'Acquataccia era stato evocato e si tornava continuamente a parlare di quella zona e si diceva che era necessario andarvi, a vedere le condizioni dei suoi abitanti, a prendere contatto con qualcuno, a fare qualcosa per loro.

Siamo andati, così, in quella zona per me sconosciuta, in qualità di rappresentanti di due cellule della sezione Latino-Metronio. Siamo: il compagno Pisu, che è medico e che esaminerà le condizioni degli abitanti soprattutto dal punto di vista igienico e sanitario, suo figlio, la compagna Dora Picchianti, che conosce bene la zona, io, il fotografo. L'automobile che ci porta impiega pochi minuti dalla sezione agli inizi della via Appia Antica; appena percorsi tre o quattrocento metri dalla porta San Sebastiano ci fermiamo, poichè siamo già all'Acquataccia.

Scesi dalla macchina, imbocchiamo subito un cancello che si apre su un lato della strada. Si direbbe che andiamo a visitare, come turisti curiosi, un antico monumento romano: questo è ciò che si vede dal di fuori. Ma appena penetrati oltre il cancello e giunti dietro il rudere, ci sorprendono la vista di tre o quattro baracche, costruite una a fianco dell'altra e tutte a ridosso delle vecchie rovine, e la presenza di tanta gente, bambini, uomini, donne. Ci accostiamo a loro, ci presentiamo, spieghiamo il motivo della nostra visita e otteniamo le notizie richieste. Quel rudere è la tomba di Settimio Geta, fratello dell'imperatore Caracalla che lo fece uccidere: certo il suo antico costruttore e l'uomo potente che lì fu seppellito non potevano mai immaginare che, venti secoli dopo, il vano stesso della tomba — che è una costruzione a forma di torretta — avrebbe costituito l'appartamento di una famiglia, la quale per dimorarvi e per coltivare un pezzetto di orto lì intorno avrebbe dovuto pagare un fitto. E che un fitto avrebbero pagato anche le altre due famiglie (in tutto quattordici persone) che vivono strette in quelle misere baracche di legno, lamiera e mattoni. Naturalmente — si informa il compagno Pisu — qui non vi è acqua, non vi sono gabinetti e fognature.

ALL'AQUATACCIA — Nella tomba di Settimio Geta, dimorano quattordici persone

Un identico spettacolo ci è offerto, poco oltre, da un altro rudere. Siamo nell'interno di un'altra costruzione funeraria, un antico colombaio semidirocato. Anche qui le baracche sono costruite a ridosso delle mura vecchie di secoli: in una vive una famiglia composta di marito, moglie e cinque figli ancora piccoli, in un'altra una coppia più anziana con una figlia già grande e un ragazzetto, in una terza vengono a dormire la notte quattro o cinque braccianti della provincia di Frosinone che trovano occupazione, per alcuni mesi dell'anno, negli orti qui intorno. Una delle lunghe baracche era un tempo una stalla. Gli attuali «inquilini» la ripulirono a spese e fatica loro e vi costruirono accanto un'altra baracchetta che funge da gabinetto: e di quei lavori subito si approfittò la marchesa proprietaria dello «stabile», per aumentare il fitto da 50 lire a 2.450 mensili.

La donna più anziana ha un animo coraggioso, forte: ma un tremore di pianto avvertiamo nella sua voce mentre ci descrive, con brevi accenni, gli stenti patiti per tirare avanti. Nella pulizia, nel decoro con cui vestono i figli, nella decenza, nell'amorevole cura con cui è tenuta la baracca si indovina uno sforzo accanito e commovente per non lasciarsi degradare, abbrutire per mantenere pur in quelle condizioni un tono di vita civile. Ma ora è stanca, si sente malata, ha le ossa doloranti (ed è questo un dato comune a quasi tutti gli abitanti dell'Acquataccia: adulti e bambini soffrono di dolori reumatici e di artrite per l'umidità che sono costretti ad assorbire da anni). Vorrebbe proprio, finalmente, avere una casa, piccola ma vera. Noi le diciamo — come diremo a tutti gli altri — che essi devono unirsi tutti, muoversi, premere sulle autorità, sulla ricostituita commissione consiliare per le case; che forse possono ottenere a loro favore l'applicazione della legge 640 per le costruzioni di case.

Poco distante, in mezzo ai campi e agli orti, incontriamo un vecchio edificio a un piano. Si tratta di una vaccheria: quando era nuova e solida vi stavano le vacche, oggi che è lercia e cadente vi hanno trovato dimora alcune famiglie di esseri umani. Sulla soglia incontriamo una donna anziana, che rimane impacciata e preoccupata quando ci presentiamo a lei, che teme le nostre domande. E quando il nostro fotografo accenna a usare la macchina per ritrarre quel terribile ingresso di stalla, ella si para davanti e dice che non vuole fotografie, perchè se queste venissero pubblicate dal giornale potrebbe sembrare che loro intendono protestare contro qualcuno per il modo in cui sono costretti a vivere. Loro invece non protestano.

Saranno i vicini a spiegarci le ragioni dell'atteggiamento della donna: poichè sul tratto dove sorge la vaccheria dovrà passare una strada, a lei e alla sua famiglia è stato promesso che, quando dovranno abbandonare la loro attuale dimora, verranno sistemate in un appartamentino nuovo, per il quale pagheranno il fitto al Comune. Ella teme dunque che, per rappresaglia alla pubblicazione di una foto sul giornale, le autorità le neghino anche quell'appartamentino. Ma in queste condizioni non si trovano gli altri abitanti della vaccheria, poichè non sono titolari di un contratto di affitto con il comune. E già alcune famiglie che abitavano lì vicinato sono state scacciate e non sistemate in appartamentini nuovi, ma nei dormitori pubblici.

La nostra inchiesta procede. Al numero civico 95 della via Appia Antica vivono nove famiglie in altrettante baracche, per le quali pagano circa 2000 lire di pigione ciascuna (e i fitti sono in aumento, perchè i proprietari dei suoli applicano la legge sugli scatti annuali delle pigioni). Il gabinetto è in comune. Al numero 126 di via Ardeatina troviamo molte altre famiglie di baraccati: qui si pagano dalle 3000 alle 5000 lire di fitto; quasi tutti gli abitanti sono malati alle ossa: quando piove l'acqua penetra nelle stamberghe e bagna i letti.

Durante il nostro giro abbiamo visitato una ventina di famiglie. Ma le famiglie che trascinano la vita nelle medesime terribili condizioni e che risentono di gravissimi disagi per la povertà del luogo sono molte e molte di più, per un totale di circa 1000 persone. Il loro problema è la casa, ma è anche il lavoro (molti sono stati quelli che, scambiandoci quasi per influenti personaggi, ci hanno chiesto di darci da fare per ottenere a loro favore la concessione di permessi per edicole di giornali o bancarelle di ortaggi), ma è anche l'assistenza, ma è anche la scuola. I 120 bambini in età scolastica (circa ed elementari) dell'Acquataccia non hanno la scuola. Quelli che possono, mandano i loro figli alla «Manzoni», che è più vicina, ma si trova a 4 chilometri di distanza e per raggiungerli bisogna percorrere e attraversare strade assai pericolose per i bambini.

Noi torneremo all'Acquataccia. Abbiamo preso un impegno e cercheremo di assolverlo e già questo articolo vuol essere un inizio di realizzazione di un comitato, che le compagne e i compagni della I cellula femminile e della 7 cellula maschile della sezione Latino-Metronio si sono assunti.

ANDREA PIRANDELLO

E' accaduto

Ciai da marcià

Fermata centrale dell'ATAC; ora morta, cielo per nulla primaverile sotto il quale tre persone aspettano che passi il loro «mezzo». Uno dei tre passeggeri, sessanta anni circa, capelli quasi candidi, legge tranquillamente un giornale gettando di tanto in tanto un'occhiata intorno.

Cinque passi distante un giovane: aspetto distinto, mani ficcate nelle tasche dell'impermeabile, sguardo assorto sotto due spesse lenti, e non si accorge che una signora, elegantissima e formosa, se lo sta coccolando da alcuni secondi: guarda un po' il cielo con aria annoiata, e un po' il giovane con aria molto meno annoiata; la qualche passo ancheggiando e gli si ferma accanto, quasi a contatto di gomito. Un filobus si sta avvicinando: «Scusi, giovanotto, sono un po' miope, che numero è per favore?». Il giovane, preso alla sprovvista, ha aguzzato lo sguardo e ha scosso la testa: «Non lo so, signora, da questa distanza non riesco a distinguerlo». «Ma come, non riesce a distinguerlo? E gli occhiali — ha continuato con dispetto e alzando il tono della voce la donna — che cosa li porta a fare gli occhiali? Voi romani siete tutti maleducati!». E giù altri strilli e improperi sul giovanotto esterefatto: la voce della signora era tanto acuta che ha attirato l'attenzione di un vigile urbano. «Giovanotto, mi dia il suo nome». Il filobus si è fermato, e, fosse o non fosse quello giusto, la signora è salita.

«Ma...». «Poche chiacchiere, mi dia il nome!». «A sor vigile, c'è 'n equivoco». E' intervenuto provvidenzialmente l'anziano signore che leggeva il giornale, e ha spiegato il fatto all'incredulo vigile. «Ecchitelo er mi' filobus: a giovino', si sali questa volta ciai da marcià che sinnò te faccio falsa testimonianza».

tomoletto

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr USAI Roma, V. B. Buozzi 43 Appuntamento t. 877 265